

Tramvie, Fortezza e calcio il patto di Renzi per Firenze

ERNESTO FERRARA

TRAMVIE, polo fieristico-congressuale, cultura. E calcio. Anche se ne è il premier Renzi né il suo successore a Palazzo Vecchio, il sindaco Nardella, hanno mai brillato in mezzo al campo, entrambi hanno capito che dal pallone la città può avere molto di più, non solo dalla Fiorentina. Per questo oltre ai soldi per le infrastrutture della mobilità e per alcuni dei grandi contenitori della città, Fortezza in primis, uno degli elementi del "patto per Firenze" che Renzi ha annunciato due sere fa alla festa dell'Unità delle Cascine potrebbe essere proprio il nuovo museo del calcio.

«Abbiamo un progetto per il museo del calcio, ma poi se ne parla...», accenna solo il presidente-segretario dal palco del Pd. E quello che trapela è che per la struttura che ospita la storia del calcio italiano è ormai pronta l'operazione trasloco. Addio Coverciano: probabilmente verso il centro o verso l'area del nuovo stadio alla Mercafir: certamente il premier non considera affatto banale l'idea, pare già discussa con la Figc, di ampliare e rilanciare gli spazi museali del calcio italiano, che oggi ospitano la miseria di 30 mila visitatori l'anno scolaresche incluse. Il progetto-Renzi prevede ambizioni e business rinnovati, sull'esempio dei grandi templi sportivi inglesi e spagnoli: un'occasione per la federazione italiana gioco calcio, ma pure per Firenze.

Del patto - un documento sulla scorta di quelli che il governo Renzi ha già firmato al Sud e come quello che sarà presto pre-

Sarà firmato prima del referendum, dal governo dovrebbero arrivare 4-500 milioni

sentato a Milano - pare non esistono ancora che bozze. E però Matteo e Dario ne hanno più volte parlato, ci sono state più riunioni in Palazzo Vecchio e anche alcuni degli assessori ne sono informati. Nei prossimi giorni il sindaco incontrerà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il fiorentinissimo Luca Lotti, per portare avanti il lavoro. Tempi?

«Sarà firmato prima del referendum», giurano da Palazzo Vecchio. Secondo alcuni in ottobre, per altri a ridosso della Leopolda, a quanto pare fissata per il 4,5 e 6 novembre prossimi. Quanti denari porterà in dote? Non c'è una stima ufficiale ma dai ragionamenti che si fanno in Comune non meno di 3-400 milioni di euro tra fondi statali già previsti e nuovi.

Tre a quanto pare i punti chia-

ve del patto: infrastrutture, polo fieristico e cultura. Salvo colpi di scena non ci sarà nulla sul tunnel e la stazione Tav dei Macelli ancora in attesa del project review annunciato prima dell'estate, né sull'inceneritore. Palazzo Vecchio spera ci siano nuovi soldi anche per la nuova pista dell'aeroporto, oltre alla conferma dei 50 milioni già previsti nello Sblocca Italia. Anche se in questo caso la partita si chiarirà prima: la Via del ministero dell'ambiente è prevista entro settembre. Nel patto si parlerà probabilmente di nuove strade come la Rosselli-Pistoiese, ma soprattutto si parlerà di tramvie: non solo i 100 milioni già previsti per la linea 4 Leopolda-Piagge, pare ce ne saranno di nuovi per l'allungamento della linea 2 al polo scientifico di Sesto Fiorentino (vale 160 milioni) e soprattutto per l'attraversamento del centro. Il pallino di Renzi è del resto da sempre il tunnel sotto l'area Unesco, dalla Fortezza alla Torre della Zecca con fermate sotto Repubblica e Santa Croce, che costerebbe 3-400 milioni, su cui tra poco partiranno i primi studi di fattibilità. Anche il collegamento verso sud est, Bagno a Ripoli, e quello verso Campi Bisenzio vanno finanziati e il patto potrebbe staccare il primo assegno. Uno dei ragionamenti dietro al grande sforzo sulle infrastrutture pare possa essere peraltro il sogno olimpico: se Roma dicesse di no per il 2024 come pare ormai quasi certo, il governo

potrebbe pensare a Firenze e alla Toscana per il 2028, come auspica il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani.

Poi c'è il capitolo polo fieristico-cultura: per il rilancio della Fortezza da Basso mancano ancora 100 milioni di euro. E nel patto potrebbero rientrarci. Come del resto i 100 milioni già previsti dal Cipe per completare il teatro dell'Opera (60 milioni) e gli Uffizi (40), uscita compresa, anche se su Isozaki il sindaco Nardella rimane perplesso e lo stesso ministro Franceschini ripete che serve un'intesa tra il governo e la città. Ma ci potrebbero essere anche nuovi soldi. Come quelli per il percorso del Principe, il collegamento Palazzo Vecchio-Uffizi. Non è nemmeno escluso un accenno al progetto sul quartiere digitale in Oltrarno, di cui la caserma Cavalli comprata dall'Ente Cassa di Risparmio sarà presidio. Più difficile ci rientri il "future center" che Nardella sogna di fare dentro la caserma dei marescialli della stazione che traslocherà a Castello.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

LE TRAMVIE

Nel patto sono attesi i soldi per linea 4, per il prolungamento della 2 a Sesto e per il tunnel sotto il centro storico

LA FORTEZZA

Per il rilancio del polo fieristico e congressuale del Sangallo mancano all'appello oltre 100 milioni di euro

IL MUSEO DEL CALCIO

Oggi a quello di Coverciano ci vanno 30 mila persone l'anno, Renzi vorrebbe trasferirlo e rilanciarlo



